

Del più e del meno

Libertà di parola (e di parolaccia)

di Giuseppe Luconi

E' un argomento che affronto di malavoglia, oggi, in questo appuntamento settimanale con i lettori di *Voce*. Mi riferisco alla trasmissione di Michele Santoro, andata in onda giovedì scorso. E' vero, nessuno mi obbliga, potrei scrivere di altre cose, ma la tentazione è troppo forte perché una trasmissione così squallida come quella di giovedì scorso in mezzo secolo di Tv non l'avevo mai vista. Mi riferisco ad *Amozero*: dovrei darle un voto, direi che c'è un anno di troppo.

Santoro ha concentrato la puntata sul comizio tenuto da Beppe Grillo il 25 aprile a Torino, nel corso del quale gli attacchi del comico genovese, che non avevano risparmiato neppure il presidente della Repubblica, erano stati particolarmente duri contro il professor Umberto Veronesi. Santoro ha mandato in onda lunghe parti di quel comizio, affidando il commento, in studio, tra gli altri, al giornalista Marco Travaglio - suo ospite fisso e fidato - e a Vittorio Sgarbi: il primo chiaramente schierato sulle posizioni di Grillo, il secondo in polemica con lo stesso Grillo soprattutto nel respingere le accuse a Veronesi.

Una puntata, come dicevo, squallida, non tanto per la vivacità degli interventi, ma per il frequente ricorso ad un linguaggio di bassa lega: in piazza e in studio, volgarità e insulti si sono sprecati. Non a caso, personalità responsabili dell'ente radiotelevisivo hanno preso le distanze, *in primis* il presidente della Rai, Claudio Petruccioli: "Santoro ha di nuovo messo il servizio pubblico radiotelevisivo a disposizione di Beppe Grillo; il quale, dagli schermi della Rai ha rivolto insulti inconcepibili e privi di qualunque giustificazione al presidente della Repubblica, oltretutto ad una personalità universalmente stimata come il professor Umberto Veronesi. Il danno, l'umiliazione e la vergogna che vengono al servizio pub-

blico da questi episodi sono incalcolabili".

Giorgio Merlo, vicepresidente della Commissione di vigilanza della Rai, l'ha definita una «brutta e squallida pagina per il servizio pubblico radiotelevisivo». Gennaro Malgieri, consigliere d'amministrazione Rai, ha considerato la trasmissione di Santoro «uno squallore» che dà «il senso dell'arroganza e della protervia di alcuni personaggi che si ergono a moralisti e rappresentano, invece, soltanto il proprio narcisismo».

Da parte mia, solo qualche riflessione.

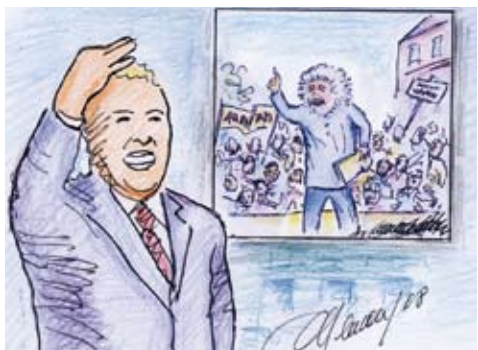
Non è la prima volta che Santoro utilizza per il suo programma i comizi di Grillo, il che fa sospettare una carenza di idee

da parte di Santoro o che questi sia consapevole che in Tv il *prodotto Grillo* funzioni meglio del *prodotto Santoro*.

Credo che Santoro continui a sopravvivere al comico genovese. Si era parlato molto del *fenomeno Grillo*, destinato - si diceva - a sollevare le folle e ad incidere sul futuro del Paese. In realtà, il *fenomeno Grillo* non pare abbia influenzato il risultato della competizione elettorale... e se qualcuno può averci guadagnato, quel qualcuno è Berlusconi.

Sulle piazze e su Internet Grillo ha un suo pubblico, che sembra però essere affascinato più dal suo modo strillato e colorito di dire le cose che dalle cose che dice... I suoi *fans* non vedono in Grillo il *politico* ma il *comico*. Ma soprattutto Grillo non funziona, non può funzionare, sul piano elettorale perché se la prende con tutto e con tutti, fa essenzialmente una critica "distruttiva".

Giovedì scorso lo spettatore avrebbe preferito, io credo, vedere ospiti di Santoro tecnici ed esperti chiamati a spiegare vantaggi e svantaggi degli inceneritori, da Veronesi ritenuti "di nessun impatto sulla salute pubblica".



Cupramontana: fino al 2 giugno la Cappella degli Scrovegni di Giotto

Una mostra per educare al bello

Il 3 maggio presso le grotte del Monastero "Santa Caterina" di Cupramontana si è inaugurata la mostra "Il Vangelo secondo Giotto". La cappella degli Scrovegni. La mostra è una fedele riproduzione fotografica, in scala 1:4, delle pareti della Cappella Scrovegni di Padova, decorate agli inizi del Trecento da Giotto.

Il ciclo pittorico sviluppa tre temi della vita di Gesù, suddivisi ognuno in dodici episodi. A spiegare ai tanti intervenuti, al taglio del nastro, la mostra è stato lo stesso curatore, Roberto Filippetti. Docente nelle scuole superiori padovane, ma originario delle Marche, di Fano, da anni si dedica ad una importante attività: riportare la grande arte ai bambini ed ai ragazzi. Infatti ha anche pubblicato diversi libri per bambini. Profondo conoscitore dell'arte ha entusiasmato i presenti con una lettura attenta dei particolari dell'opera che, come dice lo stesso, con i 15 minuti in cui è possibile visitare l'originale a Padova, mai si coglierebbero. L'opera d'arte raccontata, solo come Filippetti sa fare, con quella immediatezza, senza preamboli o presunzioni culturali, arriva dritta al cuore di chi guarda



ed ascolta le sue parole. Anche i bambini, tanti erano a questo evento, sono rimasti "a bocca aperta" ad ascoltare quel racconto del ciclo pittorico, di settecento anni fa, colpiti dalla teatralità e dalla semplicità delle cose spiegate. La mostra rimarrà aperta fino al 2 giugno con il seguente orario: venerdì dalle 17

alle 20, sabato dalle 17 alle 22 e domenica e festività dalla 11 alle 13 e dalle 17 alle 22. All'apertura della mostra sono intervenuti anche il sindaco, l'assessore alla cultura e una rappresentanza delle forze dell'ordine. La serata si è conclusa nella chiesa di San Lorenzo, dove il curatore ha commentato la mostra con l'utilizzo della tecnologia di *explorer navigation*, che dà la possibilità di avere una lettura completa ed avvincente dell'opera, stando comodamente seduti in un altro luogo, ma con la percezione di essere all'interno della Cappella Scrovegni. La mostra è dedicata, in particolare ai bambini, che come spiega lo stesso Filippetti, devono essere educati, fin da piccoli al bello, per arrivare ad una cultura del rispetto. E' per questo che all'interno delle grotte "Santa Caterina", sarà possibile, alle scola-

resche di usufruire di laboratori didattici ed avere delle visite guidate con esperti. Per info-contatti: 3331804599 o paoladonata@libero.it. L'intervista al prof. Roberto Filippetti e all'assessore alla cultura Giannina Latini è on line al sito www.vallesina.tv.

Fotoservizio
Cristiana Simoncini

Giubileo al Divino Amore

La parrocchia Madonna del Divino Amore sta vivendo il giubileo del cinquantesimo di nascita; le celebrazioni sono iniziate il 1° ottobre scorso e si concluderanno il 1° giugno 2008. Il Santo Padre ha concesso l'Indulgenza Plenaria alla comunità "un dono che ci aiuta a togliere in noi le conseguenze del peccato che



sono da scontare con le pene temporali" ha scritto il parroco don Mario Massaccio nel libro "La famiglia che prega unita resta unita". Sabato 17 maggio alle ore 17 il Vescovo presiederà la celebrazione eucaristica, preceduta dalla recita del Rosario e dalla possibilità di confessarsi. Sono particolarmente invitati i malati e gli unitalsiani.

Jesi ricorda Gaber

Sabato 10 maggio alle ore 21,15 presso il teatro Studio Moriconi la Compagnia Teatroluce presenterà lo spettacolo "Un mondo in grigio" con Michele Ceppi, alla chitarra Renzo Ripesi e la regia di Paolo Pirani. Ingresso € 10; prevendita alla Libreria Cattolica. Lo spettacolo rientra nel "Progetto Gaber".

Nella foto Vincenzoni, la mostra "Qualcuno era... Giorgio Gaber" allestita al Palazzo della Signoria e aperta fino al 10 maggio.



Banca Marche
www.bancamarche.it



**se c'è una perdita in casa
perdi anche tu**

L'acqua è un bene prezioso
non sprecarla mai !!!

Chiudi sempre i rubinetti e **controlla periodicamente il contatore**, se gira quando i rubinetti sono chiusi vuol dire che c'è una perdita. Il danno economico per te potrebbe essere molto alto!

Chiama subito il tuo idraulico di fiducia.

multiservizi

Gorgovivo
MultiServizi

CISCO
acque

SPA

www.multiservizi-spa.it

Numero Verde
800-262693